



nëus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan

LA MIA
UE

Se siete cittadini di un paese dell'Unione, siete anche cittadini europei. Ma questo che cosa significa concretamente? Che cosa ha fatto per noi l'Unione europea? Beh, tanto per cominciare, viviamo in tempo di pace. Si tratta di una grande conquista, ma non è certo la sola cosa che l'Europa ha fatto per noi.

Se avete tra 14 e 18 anni e volete saperne di più sull'Unione europea (UE), questo opuscolo fa per voi. Vi spiega in che modo è stata costruita l'Unione europea, quali sono i nostri valori condivisi, chi fa cosa nell'UE e in che modo tutti questi aspetti sono importanti nella vostra vita di tutti i giorni. Conoscete inoltre le numerose sfide cui l'UE è confrontata oggi da cui dipende anche il vostro futuro.

L'Unione europea è stata costruita nel corso di un processo «in divenire» e ben presto la vostra generazione deciderà le proprie scelte. Dunque arrivato il momento di prendere in mano tutta vostra sull'Unione europea. Partecipate ai suoi esercizi al suo interno e agli esercizi che vi offre. Conoscete l'Europa con i vostri occhi e la vostra voce.

Questo opuscolo è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio di informazione dell'Unione europea in Italia.

L'8 e il 9 giugno
l'Alto Adige vota
l'Europa

6 Copertina

Europa ancora più vicina:
dall'UE soldi per lo sviluppo
territoriale dell'Alto Adige

12 Europee, come e per cosa si vota

16 Fondi UE per la Protezione civile

20 Prezioso archivio orale

24 "Aggiustare" l'Autonomia

Europe Direct
Servizio informativo sull'UE
Sorvisc d'informaziun sön l'UE

Elezioni europee 2024

Sabato, 8 giugno 2024
ore 15:00 - 23:00

Domenica, 9 giugno 2024
ore 7:00 - 23:00



EUROPE DIRECT
Südtirol · Alto Adige

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL

Un'Europa più vicina
N'Europa plü davijin

Alla vigilia di un nuovo, importante appuntamento elettorale, questo terzo numero di *nëus* non poteva prescindere dalle elezioni europee, in programma l'8 e il 9 giugno. Sempre attenta alle esigenze dei cittadini in tema d'informazione di servizio, la rivista della Provincia autonoma di Bolzano vi spiega innanzitutto per cosa e come si vota alle "Europee". Ma non solo. In questo numero abbiamo l'ambizione di raccontarvi in cosa si traduce l'Unione Europea, in termini concreti, per i cittadini dell'Alto Adige: scriviamo dei progetti attuati con i Fondi europei (FESR, FSC, CLLD, Interreg) e con gli stanziamenti del PNRR; di come la legislazione comunitaria (le direttive europee) influisce sul quadro normativo della Provincia autonoma di Bolzano; e di altri esempi concreti dell'UE "di casa nostra", come quello delle stazioni idrometriche dell'Ufficio Idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile.

Altro focus di questo numero di *nëus* è quello sulla riforma dello Statuto di autonomia, tesa al ripristino delle competenze legislative autonome della Provincia erose dalla giurisprudenza della Corte costituzionale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Anche qui vedremo in cosa si traducono, concretamente, per i cittadini, concetti così lontani dalla loro dialettica quotidiana e cosa la Provincia sta facendo per riconquistare la propria competenza legislativa in settori molto più vicini alle esigenze dell'"uomo della strada" di quanto non crediate.

Buona lettura.



Maurizio Di Giangiacomo
Coordinatore dell'edizione italiana

Impressum ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano n. 32/1991 ► Direttore responsabile: Guido Steinegger (gst) ► Coordinamento: Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Monika Pichler (mpi). ► Redazione: Maja Clara (mac), Ulrike Huber (uli), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Anselmo Niglio (an), Angelika Schrott (san), Francesca Tigliani (ft), Johanna Wörndle (jw). ► Ulteriori collaboratori e traduttori di questa edizione: David Lardschneider (dl), Carlo Suani (cs), Patrick Urru (pu), Ulrike Vittur (uv). ► Foto di copertina: Greta Stuefer. ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber. ► Stampa: Athesia Druck GmbH. ► Tiratura: 32.700 copie. ► www.rivista.provincia.bz.it ► Contatti e abbonamenti: Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione. ► ISSN 2974-8143

Sotto i riflettori
Panorama

2
4

Copertina

6

Fondi europei per l'Alto Adige



Foto: Fabio Brucelleri

Elezioni europee

12

Si vota l'8 e 9 giugno

Natura e territorio

16

Contrastare il cambiamento climatico

Ladinia

19

Vita e comunità

20

La "cassaforte" della memoria

Autonomia e reti

24

"Aggiustare" l'Autonomia

In breve

30

Sottosopra

32



Prodotto di stampa finanzia

contributo per il clima

ClimatePartner.com/53528-2403-1019



nëus 3/2024





Al lavoro nel lago

Dodici dragatrici a benna, 44 auto-ribaltabili, quattro bulldozer, tre pale cingolate, cinque rulli e un frantoio sono al lavoro nel lago di Resia, a Curon. Con il lago quasi secco, la sabbia continuerà ad essere ammassata verso riva fino a giugno. Poiché sulla strada attuale si verificano spesso cadute di massi o colate di fango, la strada viene spostata di 60 metri verso il lago di Resia. Ciò richiede uno sbarramento di 2.585.000 metri cubi. Questo dovrebbe rendere la strada più sicura. Il progetto è stato finanziato con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). [san/mdg](#)



Foto: Unsplash

Un'aria migliore

Biossido di azoto in calo. La qualità dell'aria in Alto Adige è migliorata: secondo l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la protezione del clima, che raccoglie e monitora i dati di misurazione degli inquinanti atmosferici in Alto Adige, nel 2023 le concentrazioni di biossido di azoto sono di nuovo leggermente diminuite in molte stazioni di misurazione, comprese quelle lungo l'autostrada del Brennero. Anche per il particolato la situazione è stabile. Lo dimostrano i dati relativi al 2023. Il volume di traffico nel 2023 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente o è leggermente aumentato. Tuttavia, i valori della qualità dell'aria sono migliorati rispetto al 2022: secondo l'Ufficio provinciale Aria e rumore, ciò è dovuto all'evoluzione positiva del parco veicoli in Alto Adige. Questo perché il biossido di azoto (NO₂) è causato principalmente dai veicoli diesel. Dal 2019, le nuove immatricolazioni di veicoli elettrici e ibridi in Alto Adige sono aumentate del 25%, mentre i veicoli diesel sono diminuiti del 20%. [mpi/mdg](#)

I dati dimostrano che il miglioramento della qualità dell'aria è legato al rinnovo del parco veicoli.



Tutti i dati sulla qualità dell'aria sono disponibili online sul portale web della Provincia

281

milioni sono stati erogati dalla Provincia per le persone bisognose di assistenza nel 2023. Il 47% (132 milioni) dell'assegno di cura è stato speso per l'assistenza a domicilio, mentre il resto

è stato investito principalmente nelle residenze per anziani. Il periodo di attesa per la valutazione è stato ridotto a 4,5 mesi rispetto all'anno precedente. Ulteriori misure sono attualmente in fase di elaborazione, così come la garanzia di assistenza a lungo termine. Le informazioni sugli assegni di cura sono disponibili online o chiamando il pronto soccorso al numero 848 800 277. [ck/mdg](#)

Youth App per le Europee

Info per i giovani al voto. La Youth App è un'applicazione informativa per i giovani tra i 15 e i 25 anni di tutto l'Alto Adige. È bilingue e contiene molti argomenti rilevanti per i giovani. Il progetto "deinewahl.it | iltuovoto.it" è stato sviluppato insieme al Südtiroler Jugendring per sensibilizzare i giovani altoatesini sulle elezioni e sulla democrazia. Dopo le elezioni provinciali del 2023, ora c'è anche un progetto per le prossime elezioni europee: informazioni, video e contenuti interattivi sulle elezioni europee sono disponibili sul sito web e nella Youth App: semplici, neutrali e specifici per i giovani elettori. I giovani vengono preparati alle elezioni anche attraverso workshop.

[mpi/mdg](#)



Foto: Youth App

La Youth App dell'Alto Adige sensibilizza i giovani sulle prossime elezioni europee.

Stop ai bulli nelle scuole

Una app contro la violenza. C'è un dato fornito da un'indagine condotta dall'Osservatorio indifesa che spalanca le porte ad una serie di riflessioni. Per il 66% dei ragazzi della Generazione Z, la scuola è il luogo dove è più probabile essere vittime di violenza. Come intervenire allora? Semplice: partendo proprio dalla scuola. Un esempio concreto arriva da Bolzano, dove una classe dell'Istituto Tecnico Economico "Cesare Battisti" sta lavorando allo sviluppo di un'applicazione trilingue contro il bullismo scolastico. Sfruttando anche l'ausilio prezioso dell'intelligenza artificiale, il gruppo di nove studenti sta lavorando per fornire un valido strumento che, una volta ultimato, permetterà agli utilizzatori di fare segnalazioni in forma anonima, accedendo semplicemente all'app attraverso il proprio account scolastico. Le informazioni riguardanti l'account non saranno visibili al gruppo di contrasto al bullismo/cyberbullismo scolastico, ma saranno salvate nel database, in modo che il dirigente scolastico o le forze dell'ordine possano risalirvi qualora necessario. Per il sovrintendente scolastico Vincenzo Gullotta, "il progetto è un ottimo esempio di una scuola che permette di trasformare le conoscenze acquisite sui banchi in competenze spendibili nel mondo del lavoro". il progetto sarà esteso ad altri istituti altoatesini. **ti**



Una classe dell'Istituto Tecnico Economico "Cesare Battisti" sta lavorando allo sviluppo di un'applicazione trilingue contro il bullismo scolastico.



La consegna del Premio bosco di protezione, vinto nella categoria Stampa dalla Provincia autonoma di Bolzano

Alla Provincia il Premio bosco di protezione

Contro il bostrico. La campagna altoatesina "Insieme contro il bostrico – osservare e intervenire" ha vinto in Liechtenstein il "Premio bosco di protezione" nella categoria "Stampa". Insieme a "1.000 alberi... sradicati? Radicati e connessi!" nella categoria "Progetti scolastici", il progetto sul bostrico era uno dei due progetti altoatesini candidati al Premio bosco di protezione, un'iniziativa congiunta della compagnia assicurativa Helvetia e della Comunità di lavoro delle Associazioni forestali alpine (ARGE). "Il video umoristico con l'attore Thomas Hochkofler, è stato un aspetto di una più ampia campagna di sensibilizzazione incentrata anche su serate informative e un nuovo sito web", dice Günther Unterthiner, direttore del Servizio forestale. "È stato un gioco di equilibri trasmettere questo argomento serio e complesso in un modo che fosse allo stesso tempo informativo e ironico", afferma Claudia Messner, direttrice dell'Agenzia di stampa e comunicazione. **uli/mdg**



Link al video della campagna "Insieme contro il bostrico: osservare e intervenire" con l'attore Thomas Hochkofler



Testo Monika Pichler **Traduzione** Maurizio Di Giangiacomo

L'Europa ancora più vicina

L'Unione Europea ha stanziato molti fondi per lo sviluppo territoriale dell'Alto Adige. Ciò che è molto più importante è ciò che ne rimane: l'innovazione nelle strutture e nelle menti.

◀ Nell'ambito della sua politica di coesione, l'Unione Europea offre molte opportunità anche all'Alto Adige, attraverso finanziamenti e incentivi all'innovazione.

Alla Kofler Oskar KG dell'Alta Val di Non, tutto ruota intorno ai tronchi. L'azienda, specializzata nel commercio, nel trasporto e nella lavorazione del legname, ha diverse sedi di stoccaggio sparse in tutto l'Alto Adige. "Per poter comunicare agli autotrasportatori l'esatto posizionamento dei magazzini e le informazioni sui tronchi stoccati, abbiamo iniziato a cercare una soluzione", riferisce Martin Weiss, proprietario di Kofler Oskar KG e presidente locale dell'Apa di Senale San Felice. Ha trovato quello che cercava nel progetto Interreg Italia – Austria "techParcour 2024", che si è svolto al NOI Techpark. Il Sensing Technologies Lab della Libera Università di Bolzano ha attirato la sua attenzione su una soluzione tecnologica basata su microchip. "Sembra molto promettente", afferma Weiss con fiducia.

Focus sullo sviluppo regionale. La mini-fiera "techParcour" è stata organizzata da Confartigianato Imprese Apa e fa parte del progetto Interreg Italia – Austria SUNrise. SUNrise si rivolge alle nuove leve dell'imprenditoria artigianale. È un esempio delle opportunità che

l'Unione Europea offre all'Alto Adige e allo sviluppo di questo territorio.

Martha Gärber, direttrice della Ripartizione provinciale Europa, presenta una panoramica dell'ampia offerta di sostegno: "Il motto è: Europa ancora più vicina. Un aiuto concreto per un'Europa ancora più vicina è disponibile grazie ai programmi di finanziamento dell'UE nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea". Ma cosa significa?

Con la sua politica di coesione, l'Unione Europea mira a livellare le differenze economiche e sociali nelle regioni europee attraverso investimenti mirati. L'obiettivo è rafforzare la coesione all'interno dell'UE e armonizzare la prosperità in tutte le parti d'Europa. A tal fine, l'UE ha istituito una serie di strumenti finanziari, i Fondi strutturali europei: essi forniscono risorse per progetti che contribuiscono a creare posti di lavoro, a migliorare la qualità della vita, a combattere il cambiamento climatico, a promuovere l'innovazione, a sostenere le piccole e medie imprese e molto altro ancora.

Concretamente, per la Provincia questo significa che una grande quantità di denaro confluisce nello sviluppo territoriale dell'Alto Adige attraverso i Fondi strutturali europei. Infatti, questi fondi vengono utilizzati per finanziare il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), i programmi di cooperazione transfrontaliera (Interreg VI-A Italia-Austria e Interreg VI-A Italia-Svizzera) e il programma di sviluppo rurale.

Garantire la prosperità. "Questi fondi dell'UE sono strategici se vogliamo mantenere la nostra prosperità in futuro", dice convinta la direttrice della Ripartizione Martha Gärber. "Non sono a breve termine, ma vanno tutti a beneficio di progetti a medio e lungo termine. È questa la loro forza".

L'Alto Adige riceverà 245 milioni di euro dal FESR nel periodo di programmazione 2021-2027, mentre 150 milioni di euro arriveranno in Alto Adige dal

35 milioni sono a disposizione per contrastare l'abbandono scolastico: provengono dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

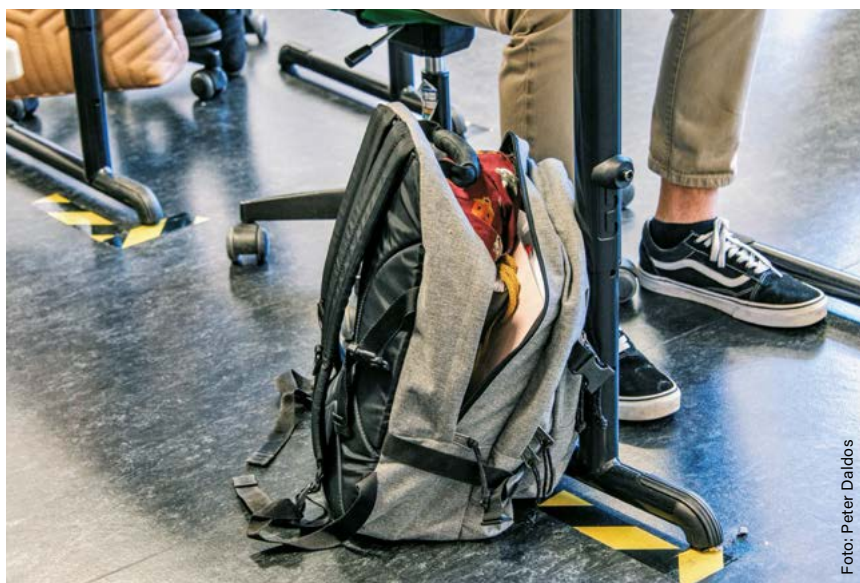


Foto: Peter Daidos

"I finanziamenti dell'UE sono fondamentali per garantire il mantenimento della nostra prosperità in futuro".

Martha Gärber,
direttrice della Ripartizione
Europa della Provincia

FSE+ nello stesso periodo. Per Interreg VI-A Italia-Austria - nell'intera area di programma - saranno disponibili ben 91 milioni di euro nel periodo 2021-27, e 102 milioni di euro per progetti di cooperazione tra Italia e Svizzera (Interreg VI-A Italia-Svizzera). Infine, per lo sviluppo rurale in Alto Adige sono previsti investimenti per un totale di 325 milioni di euro nel periodo 2023-2027.

Investimenti in infrastrutture e persone. Mentre i progetti finanziati dal FESR si concentrano sugli investimenti in infrastrutture, sull'adeguamento strutturale e sullo sviluppo economico (vedi da pagina 16 a pagina 18), i progetti del FSE+ si concentrano su gruppi specifici di persone: giovani, persone con un background migratorio o con svantaggi, persone in cerca di nuovi percorsi formativi. "L'obiettivo è investire nel tessuto sociale e contribuire alla creazione di una società inclusiva", spiega Martha Gärber. "L'idea di base è che uno sviluppo sociale equilibrato è necessario insieme allo sviluppo economico per mantenere la prosperità". L'obiettivo è includere tutti. ▶

EUROPE DIRECT Alto Adige è l'ufficio di collegamento tra la popolazione e l'Unione Europea e offre un accesso semplice, gratuito e personalizzato alle informazioni sull'UE.



EUROPE DIRECT Alto Adige
Via Conciapelli, 69, Bolzano
Telefono +39 0471 413100
E-mail: europedirect@provincia.bz.it

Lun-Ven ore 9-12
Giov. ore 8.30-13 e 14-17.30



Il sostegno
adell'Unione Eu-
ropea porta molti
vantaggi all'Alto Adige



Una panoramica
delle opportunità di
finanziamento

3 domande a...



Foto: Fabio Brucchi

Martha Gärber,
direttrice della Ripartizione
Europa della Provincia

Cosa fa l'Unione Europea per l'Alto Adige? L'approccio è sempre quello: l'Europa ci offre importanti opportunità strategiche per partecipare allo sviluppo. Questo è incredibilmente prezioso per lo sviluppo territoriale dell'Alto Adige. Non si tratta di finanziamenti standard, ma di innovazione. Possiamo sperimentare cose nuove e quindi, in un certo senso, far progredire il territorio.

L'UE è sinonimo di assegnazione di fondi, ma non solo. L'Europa non può certo fare tutto, ma offre molte opportunità. Un territorio che continua a svilupparsi rende più facile mantenere la pace sociale. In questo senso, agiamo soprattutto in modo preventivo. L'Europa è una comunità di democrazie ed è sempre stata un progetto di pace. Questo definisce l'Europa e ci caratterizza.

L'accesso ai Fondi strutturali non è sempre facile. È vero che è necessario un certo impegno. Pubblichiamo inviti a presentare proposte a intervalli regolari. Ogni Fondo ha procedure di candidatura diverse. Ma un buon livello di burocrazia è anche una garanzia di trasparenza nell'accesso ai finanziamenti.

mpi/mdg

► Questo è anche il caso delle misure contro l'abbandono scolastico. L'Italia è uno dei Paesi con la più alta percentuale di abbandono scolastico in Europa. In Alto Adige, il tasso di abbandono è ancora più alto della media nazionale: secondo l'Istituto provinciale di statistica ASTAT, nel 2022 il 13,5% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non ha completato la scuola secondaria. È proprio qui che interviene il Fondo sociale europeo+: con il motto "Drop out is out", nell'anno scolastico in corso vengono attuate misure per ridurre l'abbandono scolastico e migliorare le competenze chiave in circa 120 scuole altoatesine. Per le scuole tedesche, italiane e ladine sono stati stanziati 35 milioni di euro per i due anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025. "Se cerchiamo di incoraggiare i ragazzi e le ragazze a diplomarsi oggi, aumentiamo le loro possibilità di trovare un'occupazione adeguata in futuro", afferma Claudia Weiler, direttrice dell'Ufficio Fondo sociale europeo della Provincia, sottolineando l'importanza di questa misura.

Superare le frontiere. Oltre all'economia e alla società locale, anche le zone di confine dell'Alto Adige beneficiano dei finanziamenti dell'UE. Lo dimostrano gli orari pratici dei collegamenti transfrontalieri con autobus e treni nel triangolo di confine dell'Alta Val Venosta. Ma anche nell'estremo Est della Provincia, l'Alta Pusteria e il Tirolo orientale si stanno avvicinando grazie ai finanziamenti: è già stato realizzato un sentiero tematico transfrontaliero che collega Sesto e Sillian attraverso il monte Elmo. Ora si aggiungerà un luogo d'incontro con il "progetto di cultura aperta Helmhaus".

In entrambi i casi si tratta di progetti CLLD: i Comuni possono assumersi la responsabilità di plasmare lo sviluppo territoriale a livello locale, al di là delle frontiere: è questo il significato del termine "Community-Led Local Development" (CLLD). I progetti CLLD sono finanziati nell'ambito del programma Interreg e offrono un grande potenziale. Vengono attuati in aree transfrontaliere selezionate. "Con Terra Raetica (Alta Val Venosta), Wipptal e Dolomiti Live (Alta Val Pusteria), ci sono tre aree di questo tipo a partecipazione altoatesina", spiega la direttrice della Ripartizione Gärb-er. "Qui sta crescendo qualcosa che ha senso a livello locale e che contribuisce a rendere le aree di progetto adatte al futuro e a mantenere in loco forti attori locali". E qui, ne è certa, l'Europa sta avendo un impatto particolarmente forte. ■

Progetti che promuovono la collaborazione transfrontaliera come quello del monte Elmo in Alta Pusteria sono il risultato del programma Interreg

Il drop out è out

Venerdì 31 maggio 2024, nel cortile interno di Palazzo Widmann (Palazzo provinciale 1), in piazza Silvius Magnago 1 a Bolzano, dalle 9.00 alle 13.00, si terrà un evento sulle misure finanziate dal FSE+ contro la dispersione scolastica nelle scuole altoatesine. L'evento è gratuito e aperto a tutti gli interessati.



Ulteriori informazioni sulle misure del FSE+ contro la dispersione scolastica



Foto: ÖAV Sektion Sillian

Pnrr in Alto Adige

Numerosi progetti in Alto Adige saranno realizzati entro il 2026 con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc).

All'inizio di aprile 2024, nel monitoraggio della task force della Provincia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) comparivano 1.809 progetti approvati per un importo di 644,9 milioni di euro. In totale sono stati stanziati 855,1 milioni di euro. L'importo totale è inferiore perché la Commissione europea ha adottato una modifica del Pnrr nel dicembre 2023. Alcuni investimenti sono stati eliminati dal Piano e al loro posto sono state inserite nuove iniziative. Il Governo italiano ha formalizzato queste modifiche all'inizio di marzo. Il Pnrr italiano comprende quindi attualmente 194,4 miliardi di euro dal *Recovery Fund* (in precedenza 191,5 miliardi di euro) ed è integrato da altri 33,2 miliardi di euro del Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc).

Digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il Pnrr si concentra su tre ambiti strategici, ovvero digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale, ed è suddiviso in sette missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute; e l'ultima, REPowerEU.

L'Alto Adige sta attuando il pacchetto di misure "Simply Digital" come cosiddetto progetto faro. Un totale di oltre 60 milioni di euro viene investito nella digitalizzazione, ad esempio per le reti ultraveloci o per le piattaforme e i servizi digitali (ottimizzazione di SPID/CIE, PagoPA). Sempre nella

M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M4 Istruzione e ricerca	M5 Inclusione e coesione	M6 Salute	M7 REPowerEU
						
1.033 Progetti	567 Progetti	3 Progetti	105 Progetti	23 Progetti	78 Progetti	0 Progetti
108 € Mio Progetti approvati	298,7 € Mio Progetti approvati	45,5 € Mio Progetti approvati	97,1 € Mio Progetti approvati	33,2 € Mio Progetti approvati	62,4 € Mio Progetti approvati	0 € Mio Progetti approvati
171,1 € Mio assegnati PAB	353 € Mio assegnati PAB	45,5 € Mio assegnati PAB	132,6 € Mio assegnati PAB	48,2 € Mio assegnati PAB	104,7 € Mio assegnati PAB	0 € Mio assegnati PAB

Missione 1, nell'ambito delle iniziative per la rivalizzazione e la riprogettazione dei borghi storici, in Alto Adige vengono finanziati con circa 28,2 milioni di euro progetti nei Comuni di Stelvio, Senales, Marebbe e Salorno.

Per la **rivoluzione verde e la transizione ecologica** in Alto Adige viene investito il maggior numero di fondi, pari a 353 milioni di euro. Per il miglioramento dell'infrastruttura di rete sono stati stanziati circa 106 milioni di euro, di cui 92,5 milioni per la stabilità climatica della rete elettrica (distribuzione e trasmissione). 25 milioni di euro sono disponibili per progetti di mitigazione dei rischi idrogeologici, mentre 37,5 milioni sono destinati alla mobilità sostenibile.

132,6 milioni di euro saranno investiti nell'**istruzione e nella ricerca**: 66 milioni di euro per asili nido e scuole materne, tempo pieno, mense, infrastrutture scolastico-sportive e sicurezza degli edifici scolastici; 26,5 milioni di euro saranno utilizzati per

portare avanti la digitalizzazione e la dotazione tecnologica delle scuole e 27 milioni di euro saranno destinati all'innovazione e alla ricerca.

Per il **settore sanitario** sono disponibili 104,7 milioni di euro di fondi Pnrr: 20,7 milioni di euro saranno destinati all'ammodernamento delle attrezzature digitali e tecniche degli ospedali e 16,4 milioni di euro alle misure di sicurezza antisismica. 14,4 milioni di euro verranno stanziati dal Pnrr per l'assistenza domiciliare. Ci sono anche fondi per le cartelle cliniche elettroniche, la telemedicina e le Case della comunità.

Infine, ci sono fondi per la **coesione e l'inclusione**, che saranno investiti in diversi piccoli progetti. Con 40 milioni di euro, praticamente l'intero budget a favore delle infrastrutture e della mobilità è destinato ai progetti ferroviari della variante della Val di Riga e del tunnel del Virgolo. I fondi per la missione REPowerEU saranno assegnati nei prossimi mesi. [uli/mdg](#)

totale

1.809 Progetti

644,9 € Mio Progetti approvati

855,1 € Mio assegnati PAB

Grafico: Task force PNRR/Ripartizione Europa.
Stato all'aprile 2024



Testo Carmen Kollmann **Traduzione** Maurizio Di Giangiacomo

L'Alto Adige vota l'Europa

Oltre 700 eurodeputati decideranno sullo sviluppo dell'Europa. Almeno uno di loro dovrebbe provenire dall'Alto Adige. Le prossime elezioni europee si terranno l'8 e il 9 giugno.

◀ Gli interessi dell'Alto Adige saranno rappresentati anche nel Parlamento europeo (nella foto l'edificio del Parlamento a Strasburgo); l'8 e il 9 giugno gli elettori decideranno sulla sua futura composizione.

Il secondo fine settimana di giugno, oltre 400.000 cittadini altoatesini si recheranno alle urne. Verranno eletti le deputate e i deputati del Parlamento europeo che contribuiranno a plasmare la direzione della politica europea nei prossimi cinque anni. Bruxelles e Strasburgo, le sedi del Parlamento europeo, distano in linea d'aria da Bolzano rispettivamente più di 700 e 350 chilometri, e molti cittadini quasi non si accorgono del lavoro del Parlamento europeo. Eppure, l'Europa ha un impatto sulla nostra vita quotidiana: "L'Alto Adige è una parte molto piccola dell'Unione Europea. Ma se mettiamo in relazione il piccolo Alto Adige con la grande UE, vediamo che le opportunità di influenza sono relativamente grandi: abbiamo un parlamentare a Bru-

xelles e siamo rappresentati nel Comitato europeo delle Regioni. Nel complesso, le nostre possibilità di influenza sull'Unione sono superiori alle nostre dimensioni", afferma Walter Obwexer, professore di diritto internazionale ed europeo all'Università di Innsbruck e membro del Consiglio consultivo per l'UE del Governo federale austriaco, nel podcast del portale online Barfuss. Da questo punto di vista, gli elettori altoatesini avranno una certa responsabilità quando l'8 e il 9 giugno decideranno chi rappresenterà l'Alto Adige nel Parlamento europeo nei prossimi cinque anni.

Cos'è il Parlamento europeo?

Il Parlamento europeo, insieme al Consiglio dell'Unione europea, esercita il potere legislativo. Può quindi approvare ►

► leggi che influenzano molti settori della vita dell'Unione europea, come l'economia, la lotta alla povertà, la protezione dell'ambiente e la sicurezza. Inoltre, il Parlamento esercita un controllo democratico su tutte le istituzioni dell'UE, in particolare sulla Commissione europea. La Commissione è il potere esecutivo ed è quindi paragonabile a un Governo. Il Parlamento europeo deve approvare i membri della Commissione e le loro attività. Il Parlamento approva il bilancio dell'UE e controlla l'utilizzo dei fondi. Attualmente è composto da 705 eurodeputati, di cui 76 italiani. Gli eurodeputati sono organizzati in gruppi politici - simili ai parlamenti statali o al Consiglio provinciale di Bolzano - i cui membri sono raggruppati in base alla loro provenienza politica. Ciò significa che sono rappresentate circa 500 milioni di persone provenienti da 27 Paesi. I discorsi delle sessioni plenarie sono tradotti simultaneamente in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE.

L'Alto Adige vota l'8 e il 9 giugno. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto dal 1979. La durata della legislatura è

generalmente di cinque anni. Le elezioni si svolgono secondo il sistema di rappresentanza proporzionale: ciò significa che gli elettori esprimono il loro voto per una lista e i seggi sono poi assegnati in base al numero di voti delle liste. Inoltre, gli elettori in Italia possono esprimere fino a tre voti di preferenza a favore di candidati. Questo non vale per le liste delle minoranze linguistiche, che devono allearsi con i partiti nazionali per superare la soglia del 4% dei voti ottenuti. Per essere eletto attraverso una lista di minoranze linguistiche, un altoatesino ha bisogno di almeno 50.000 voti di preferenza.

Perché votare? Come tutte le elezioni, anche l'elezione delle deputate e dei deputati del Parlamento europeo è un diritto democratico fondamentale. Solo chi vota può avere voce in capitolo su questioni importanti e orientate al futuro. Secondo un volantino informativo sulle elezioni europee, infatti, i deputati eletti hanno il dovere di difendere gli interessi dei loro elettori quando elaborano la legislazione europea insieme alle altre istituzioni dell'UE. La storia di copertina di questo numero di *Nëus*, alle pagine da 6 a 10, mostra come queste normative ►

Le elezioni europee

In Italia, e quindi anche in Alto Adige, i seggi elettorali saranno aperti sabato 8 giugno dalle 15:00 alle 23:00 e domenica 9 giugno dalle 7:00 alle 23:00. Hanno diritto al voto tutti i cittadini maggiorenni con cittadinanza dell'UE iscritti nelle liste elettorali del Comune. Il voto viene espresso barrando una lista di candidati preferiti nella circoscrizione elettorale. L'Alto Adige appartiene alla circoscrizione Nord-Est (insieme alle province e regioni limitrofe di Trento, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia).



Informazioni sulle elezioni europee 2024



Informazioni sulle elezioni europee in Alto Adige



Per l'elezione dei membri del Parlamento europeo, i seggi elettorali in Alto Adige saranno aperti dalle 14.00 alle 22.00 l'8 giugno e dalle 7.00 alle 23.00 il 9 giugno 2024.



Tutte le informazioni in lingua facile sulle elezioni europee su People First Alto Adige



Foto: Parlamento europeo/Flippe Stirnweiss

Il Parlamento europeo è attualmente composto da 705 eurodeputati provenienti da 27 Paesi. Le sessioni plenarie sono tradotte simultaneamente in 24 lingue.

► e linee guida europee influenzino l'Alto Adige. Martha Gärber, direttrice della Ripartizione provinciale Europa, lo descrive così nel podcast citato all'inizio: "Abbiamo i nostri cantieri dove possiamo lavorare strategicamente con le risorse europee e le opportunità che l'Europa ci offre". Come esempio concreto, Gärber cita la questione dell'abbandono scolastico e le relative misure del Fondo sociale europeo Plus (vedi pagina 10). Il Parlamento europeo decide anche l'ammontare delle risorse da destinare ai rispettivi fondi di sostegno. E quindi anche gli elettori altoatesini, che l'8 o il 9 giugno eserciteranno il loro diritto di voto per eleggere un rappresentante altoatesino al Parlamento europeo. ■

"La cosa importante è che la nostra influenza sull'Unione è maggiore delle nostre dimensioni."

Walter Obwexer,
docente di diritto europeo
all'Università di Innsbruck

Testo Maja Clara Traduzione Maurizio Di Giangiacomo

L'UE per la nostra sicurezza



Come vengono utilizzate dall'Agenzia per la Protezione civile le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Due esempi.

"L'obiettivo del progetto Interreg X-RISK-CC è quello di comprendere meglio gli effetti e i rischi complessi e a lungo termine degli eventi meteorologici estremi."

Willigis Gallmetzer,
direttore del Centro funzionale provinciale
dell'Agenzia per la Protezione civile

Il direttore lavori Stefan Ghetta dell'Ufficio provinciale Idrologia e dighe è entusiasta: la stazione idrometrica sull'Isarco a Bolzano è in fase di ristrutturazione da Pasqua. La nuova stazione idrometrica è stata cofinanziata con le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale FESR Priorità 2 - Green per il periodo 2021-2027.

Proiezioni sul futuro. Il monitoraggio delle stazioni idrometriche è progettato per un lungo periodo di tempo: ad esempio, i cambiamenti nel comportamento idrologico del deflusso in un bacino idrografico avvengono molto lentamente. Questi cambiamenti non sono solo legati al clima, ma possono anche essere causati da un cambiamento tecnologico nell'irrigazione o nella coltivazione di altre colture. Anche gli effetti di eventuali contromisure adottate sono lenti a manifestarsi: le serie temporali di osservazione a lungo termine sono importanti per poter distinguere le fluttuazioni

naturali del flusso d'acqua da altri effetti, riferisce l'ingegnere Stefan Ghetta: "I nostri punti di misurazione del livello dell'acqua consentono anche di fare proiezioni sul futuro: dalla percentuale di acqua di fusione dei ghiacciai rispetto al deflusso totale, possiamo trarre conclusioni su quali cambiamenti nel comportamento caratteristico del deflusso ci si può aspettare in futuro". Il ritiro dei ghiacciai porterà a una diminuzione del flusso d'acqua durante il periodo di scioglimento della neve e del ghiaccio". Questo processo si protrarrà per decenni. Ci si può aspettare meno neve e più pioggia anche in inverno, a causa dell'innalzamento dello zero termico. Ciò significa che non deve necessariamente verificarsi una variazione significativa del flusso idrico medio annuo, ma la distribuzione del deflusso nel corso dell'anno potrebbe in futuro differire significativamente da quella attuale.

50 stazioni idrometriche. La stazione idrometrica sulla riva sinistra orografica dell'Isarco a Bolzano, poco prima della confluenza con l'Adige, è in funzione da oltre 20 anni: quando è stata messa in funzione alla fine del 2003, inizialmente sono stati misurati solo i livelli dell'acqua, riferisce il direttore dei lavori Stefan Ghetta. Alla fine di agosto 2009, con il supporto dei vigili del fuoco del corpo permanente, è stato installato un sistema di gru a cavo per la misurazione degli scarichi e nel 2017 è stato aggiunto il monitoraggio delle sostanze sospese. La vecchia stazione idrometrica, costruita su una struttura portante in acciaio, verrà ora sostituita da una nuova stazione più grande. Questa sarà costruita utilizzando il nuovo metodo di costruzione modulare previsto dal corporate design dell'Agenzia.

Da quasi 50 anni, l'Agenzia provinciale per la Protezione civile gestisce una rete di monitoraggio del livello dell'acqua a livello provinciale, con un totale di circa 50 punti di misurazione per monitorare i corsi d'acqua in Alto Adige, 17 dei quali finanziati dal FESR. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. E molti eventi meteorologici hanno interessato la provincia. ►

◄ Finanziata con fondi FESR: la stazione idrometrica sulla Drava a Prato alla Drava.



In seguito a un forte temporale in val di Fleres, nell'agosto 2021, una colata detritica sul rio Toverino ha deviato il corso del rio Fleres (nella foto): questo evento è oggetto del progetto Interreg Alpine Space X-RISK-CC.

► **Adattamento agli eventi meteorologici estremi.** Era il 16 agosto 2021 quando, nel tardo pomeriggio, dopo un forte temporale sulla val Fleres e una frana sul rio Toverino, gli edifici vicini sono stati inondati.

Questo episodio è oggetto del progetto X-RISK-CC, un progetto Interreg Alpine Space che si concentra sull'adattamento agli eventi meteorologici estremi e ai rischi associati, anche nel contesto dei cambiamenti climatici. “L'obiettivo è comprendere meglio gli effetti degli eventi meteorologici estremi, in particolare a causa degli effetti a cascata, e per questo vengono studiate in particolare cinque aree pilota”, spiega Willigis Galmetzer, direttore del Centro funzionale provinciale: per l'Alto Adige, un'area pilota è la Val di Fleres, che ha subito ingenti danni a causa della colata detritica e della piena del 2021. Il Centro funzionale provinciale coordina le attività di analisi e studio.

Migliore gestione dei rischi naturali. L'evento di maltempo viene ricostruito e discusso, dalle previsioni meteorolo-

giche e dall'allerta alla gestione delle operazioni, alla gestione dell'evento e alle misure di follow-up, spiega Carmen Lageder, collaboratrice del Centro funzionale provinciale e responsabile della gestione del progetto. Sulla base di ciò, vengono sottolineati gli aspetti positivi nella gestione di questo evento estremo, ma vengono anche identificati i punti deboli e le carenze. Le misure per migliorare la gestione dei rischi naturali saranno definite con tutte le parti interessate.

L'Agenzia per la Protezione civile è partner del progetto X-RISK-CC, il capofila è Eurac Research, sono coinvolti anche il Trentino e l'Ufficio Bacini montani del Tirolo, oltre a sei partner provenienti da Slovenia, Francia, Germania e Austria. Il progetto X-RISK-CC è finanziato dal programma “Interreg Alpine Space 2021-2027”.

Monitorare i cambiamenti climatici, contrastare i cambiamenti climatici: anche questo viene realizzato con i fondi del fondo FESR. Per proteggere la popolazione. ■

Stazioni idrometriche: dove sono? Con i finanziamenti dei Fondi FESR 2007-13 e FESR 2014-2020, l'Ufficio provinciale Idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile ha realizzato stazioni idrometriche sull'Adige a Salorno, sull'Adige a Castel Firmiano, sul Talvera a Bolzano, sul Valsura a Lana, sul Passirio a Merano, sull'Adige a Tel, sull'Adige a Oris, sul Rambach a Laces, sull'Isarco a Bressanone, sull'Isarco a Vipiteno, sul Mareta a Pruno, sul Rienza a Vandoies, sul Gadera a Mantana, sull'Aurino a San Giorgio, sull'Aurino a Caminata, sulla Drava a Prato alla Drava. E ora la stazione idrometrica sull'Isarco a Bolzano è in fase di ristrutturazione con le risorse del Fondo FESR 2021-2027. [mac/mdg](#)

Passa 75 agn de model scola- stich paritetich

Tles valades ladines dles Dolomites, do la rata n pü' da na pert fora, gnô la scora bele adora trata ia y ca danter nazionalism todësch y talian cun discu-sciuns controverses – i dërc y i bojëgns dla picia mendranza ladina ne gnô por na gran pert nia tuc en conscidrazium. Na pröma proposta de na scora paritetica ê gnüda fata da n pice grup de porsones fora dla scora y dl'aministrazium che s'â incunté dl 1945 a Picolin por ciaré da ciafé na soluziun che tigniss cunt di bojëgns particulars dla scora tles valades ladines. Cun l'ordinanza dl minister talian Guido Gonella di 27 de agost dl 1948 gnôl metü sö le model de scora paritetich tla scora elementara de Gherdëna y dla Val Badia. Pro le model paritetich che vëgn adoré tles scores dles valades ladines dla provinzia de Balsan vëgnel insigné na pert dles materies por talian y l'atra por todësch. Impormó do le 1948 êl

gnü tut sö le lingaz ladin tl insegnamënt cun ma püces ores. Chësc model de scora dô cherié n raport de balanza danter i lingac de insegnamënt talian y todësch, mo ince porté pro al svilup dla cultura y dl lingaz ladin. Cun le tëmp éson gnüs lassura che chësc ê le dër tru por la scora ladina: ti ultimi 75 agn y passa s'âl svilupé na didatica plurilinguala particolare che porta les scolares y i scholars a arjunje na gran competënza linguistica, sciöche al vëgn desmostré tres indô dales evalua-zions.

La scora paritetica á dal 1975 incá na süa Intendënza ladina y dal 1987 ince n so Istitut pedagogich; tramedöes chëstes istituzions á süa sënta a Balsan. Por la formaziun dles insegnantes y di insegnanc de lingaz ladin êl gnü metü sö dl 1998 na repartiziun apostata t'l'Universitè Lèdia de Balsan che fej pert dla Facoltè de Sciënzes dla formaziun che á süa sënta a Porsenú. Do le 2018 é la Direziun dla Formaziun y Cultura ladina gnüda organisada danü cun sües repartiziuns y sü ofizi dagnora cun le fin da ti jí adincuntra ai bojëgns formatifs tles valades ladines y mète a disposiziun material didatich adaté por n insegnamënt te de plü lingac.

L'assessur por la scora ladina Daniel Alfreider lalda dotes les porsones che se á dé da fá y se dá dötaurela da fá tl ciamp dla scora por so gran impëgn: “Por osc gran laur, osc idealism y osta creativité á la scora dles valades ladines arjunt le nivel che ara á aldedaincö, ara é n ejëmpl de plurilinguism vit che arjigna ca la jonëza al dagní. Por chësc gnunse ince conscidrá cun gran morvëia da tröpes d'atres scores.” [san/uv](#)

Ti ultimi 75 agn y passa é les scores ladines diventades ejëmpli de plurilinguism vit.

Raetia da Urtijëi y sport: cuntri- buc alzá

La Junta provinziala á deliberé da alzé le contribut che vëgn paié fora por vigni studënt y vigni studënta dl ITE Raetia da Urtijëi cun azënt sön le sport. „Al vëgn araté che al é debojën da alzé le contribut che vëgn paié fora por i studënc, é l pö dal 2018 incá vigni ann tres plü iscriziuns,” dij l'assessur competënt Daniel Alfreider: „Ara nen vá da ti ester ai cosc da ann a ann, danter l'ater per tó adinfit les pistes”.

„Por na buna planificaziun da pert dl ITE Raetia é l important che ai pois ciafé le finanziamënt tres n contribut ordinar, por ne messëi nia depëne vigni ann da n contribut straordinario” insciö dij la Intendëta Edith Ploner.

Sezion sport cun n conzet de organizaziun nû Na novité: al é preodü che la Seziun Sport dl ITE Raetia de Urtijëi – che se chërdará intant ofizial-mënter Ski College – ará na colaboraziun cun dütes la lies dl sport dla valada, nia ma cun le Schi Club Gherdëina: por jones y jogh dles uniuns che fej pert dl proiet é l meso da fá alenamënt cun süa uniu dui iadi al'edema, bele danmisdé. [mac/cs](#)



Leggi l'articolo
in italiano



Foto: Oskar Verant

Testo Anselmo Niglio e Patrick Urru Foto Greta Stuefer

La “cassaforte” della memoria



Bolzano possiede un tesoro unico di memoria e identità: l'archivio orale della Biblioteca provinciale italiana “Claudia Augusta”.

A Bolzano si nasconde un tesoro unico di memoria e identità: l'archivio delle fonti orali della Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta". Progetto culturale ambizioso, iniziato nel 2003 con il supporto scientifico dello storico Giorgio Delle Donne, che racchiude 170 interviste in oltre 240 ore di registrazioni audio e video.

Storia che vive. Le prime 148 interviste raccolte dalla biblioteca tra il 2003 e il 2007, rappresentano il nucleo di partenza dell'iniziativa. Storie di vita quotidiana, ricche di sfumature emozionali, che la documentazione scritta da sola non riuscirebbe a rendere. In quanto il valore delle fonti orali trascende il semplice racconto degli eventi. La voce, l'incedere del parlato, donano agli accadimenti una dimensione personale. Il racconto diventa "storia viva". In cui gli eventi continuano a evolversi nella memoria di chi li ha vissuti. Così da offrire preziose testimonianze alle future generazioni.

L'archivio è un ponte tra passato, presente e futuro. Un insieme di voci, di fatti, che raccontano gli intrecci indissolubili di eventi, persone e luoghi. Storie che hanno plasmato la comunità di lingua italiana in Alto Adige. Un patrimonio di

rilevanza europea, in quanto mette in evidenza l'importanza del tema "Europa" nella narrazione orale e nella conservazione della memoria storica, archivistica e culturale.

Un'eredità di rilevanza europea. Si trovano sull'Europa le parole pionieristiche di Valentin Braitenberg. Bolzanino, scienziato e intellettuale noto per la vasta gamma di interessi e contributi nel campo della neuroscienza, della cibernetica, della filosofia e della biologia. "Sono stato a Napoli dieci anni, dal 1958 al 1968, nell'Istituto di Fisica teorica. Ho messo in piedi un gruppo di ricerca che ha avuto una certa notorietà nel mondo, dedicato agli studi di cibernetica e teoria dell'informazione. Eravamo fra i primi in Europa a cogliere questa sfida della cosiddetta cibernetica", dice Braitenberg nell'intervista numero 129 del 4 ottobre 2005.

Lidia Menapace, figura emblematica dell'impegno politico e della parità di genere, la cui vita e carriera hanno lasciato un segno indelebile nel tessuto socioculturale altoatesino, italiano ed europeo. "In tutta Europa [...] gli operai spalancano le fabbriche, fuori di sé dalla gioia, finalmente, perché avevano salvato il patrimonio produttivo italiano", confida Lidia Menapace allo storico Giorgio Delle Donne, nell'intervista depositata all'archivio orale l'11 maggio 2004.

Carlo Lazzerini, docente e collaboratore del Centro di cultura dell'Alto Adige, alla continua ricerca di un incontro sul piano europeo delle culture italiana e tedesca, in uno spirito di integrazione e di armonica convivenza, racconta: "Dopo il 1945, mia moglie e io decidemmo di rimanere in Alto Adige. Un posto bello, un ponte, la civiltà tra i popoli. Qui dobbiamo fare il ponte. Anziché essere luogo ►

◀ La scheda n. 11 dell'archivio orale è l'intervista a Lidia Menapace.

L'archivio delle fonti orali di Bolzano è un ponte tra passato, presente e futuro.

► di conflitto, deve essere il luogo della nuova Europa". Parole lungimiranti di Lazzarini del maggio 2004.

Voci della comunità di lingua italiana. Ed altre storie ancora si potrebbero citare, di questo progetto in continua evoluzione della Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta", che valorizza le diverse voci della comunità italiana dell'Alto Adige. In una provincia situata al crocevia di culture diverse a confronto. Modello raro di convivenza pacifica, plurilingue e multiculturale, che parla dritto al cuore dell'Europa. ■



Il contenuto dell'archivio orale della Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta può essere consultato online

A Bolzano si nasconde un tesoro unico di memoria e identità: l'archivio delle fonti orali della Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta".



La "Claudia Augusta" in numeri

La "Claudia Augusta" segue circa 90 iniziative culturali all'anno, realizzate in collaborazione con le associazioni del territorio. Le collezioni librerie contano 30 mila media di interesse locale su oltre 110 mila media in catalogo (libri, riviste, quotidiani, video, audio, documenti in formato digitale ed ebook), 15 mila tra prestiti e consultazioni, e 40 mila ingressi all'anno. Importante la memorialistica con iniziative come l'Archivio orale, il Premio Claudia Augusta e i Fondi bibliografici (Luigi Serravalli, Alba Costamagna e Lidia Menapace).

3 domande a...



Valeria Ersilia Trevisan, direttrice della Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta

Biblioteca "Claudia Augusta" e Pnrr, quali azioni con i fondi europei?

La digitalizzazione del patrimonio culturale, che interesserà numerosi libri antichi, fondi archivistici, foto e cartoline. L'utilizzo, inoltre, di una nuova piattaforma nazionale per la gestione e la consultazione dei beni culturali digitalizzati.

Di che numeri parliamo?

Parliamo di circa 760.000 oggetti digitali, riproduzioni ad alta definizione di documenti storici, per un progetto Pnrr che coinvolge quattro Istituti provinciali (Biblioteca Claudia Augusta, Biblioteca Dr. F. Tessmann, Archivio Provinciale e Museo Ladino Ciastel de Tor), fino al 31 dicembre 2025.

Collaborazioni con realtà bibliotecarie europee?

Pur agendo a livello territoriale abbiamo contatti e collaborazioni con realtà bibliotecarie nazionali ed europee. La sfida è quella di conservare il patrimonio culturale europeo, di renderlo accessibile a chiunque con la tecnologia di cui tutti sono dotati e di valorizzarlo con ulteriori progetti. **an**

Perfezionare la seconda lingua con Lise

“Lise” sta per Lingua seconda. Un progetto di mobilità studentesca, in Italia e Germania, per la promozione della seconda lingua, cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

“Lise” è un progetto di mobilità studentesca per la promozione della seconda lingua, in Italia e Germania, organizzato dai Dipartimenti Istruzione e Formazione tedesca e italiana e dal Dipartimento Istruzione, Formazione e Cultura ladina, cofinanziato dal Fondo sociale europeo. Studenti e studentesse delle scuole statali e paritarie del secondo ciclo d'istruzione possono frequentare una classe corrispondente alla terza (per i percorsi quadriennali) o alla quarta (per i percorsi quinquennali), per un trimestre o un anno scolastico intero, così da consolidare e approfondire le proprie competenze in seconda lingua già a partire dal prossimo anno scolastico. Alunni e alunne delle scuole di lingua tedesca dell'Alto Adige hanno la possibilità di andare in una scuola italiana fuori Provincia. Per gli istituti di lingua italiana la mobilità studentesca è in Germania, con la frequenza scolastica in seconda lingua tedesco. Per le scuole ladine restano valide entrambe le opzioni. L'adesione al progetto “Lise” avviene tramite l'istituto di appartenenza. Promuovere le competenze chiave e contrastare l'abbandono scolastico sono due delle misure con cui l'Unione Europea punta a raggiungere gli obiettivi di politica educativa e sociale grazie al Fondo sociale europeo.

Quattro linee d'azione. Il progetto e il bando di gara “Lise” implicano che due delle quattro linee d'azione pianificate possano essere attuate a partire dall'anno scolastico 2024/25. La prima linea d'azione è rivolta alle scuole secondarie di lingua tedesca e ladina, per la frequenza di una scuola superiore italiana fuori provincia. La seconda linea

d'azione offre agli alunni delle scuole secondarie italiane e ladine l'opportunità di frequentare una scuola in Germania. Seguiranno gli altri programmi, aperti alla formazione professionale tedesca e ladina, che sono la linea d'azione 3 con corsi di lingua della durata di alcune settimane in altre Regioni italiane, e la linea d'azione 4 con l'opportunità di fare un'esperienza lavorativa in un'azienda, pubblica o privata, nel resto d'Italia. Per la linea d'azione 1 e 2 è prevista anche la frequenza di un corso di lingua seconda per il conseguimento della certificazione linguistica (livello B2 o C1). Il progetto “Lise” è finanziato con circa quattro milioni di euro per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026. [jw/an](#)



Informazioni sul progetto di mobilità studentesca “Lise”

“Lise” sta per Lingua seconda. Un progetto di mobilità studentesca, in Italia e Germania, per la promozione della seconda lingua, cofinanziato dal Fondo sociale europeo.



Foto: ASP/Dalidos

Testo Maurizio Di Giangiacomo

Aggiustare l'Autonomia



È l'obiettivo più importante della terza Giunta Kompatscher: ripristinare gli standard di autonomia del 1992. Ma di cosa si tratta, concretamente? Proviamo a spiegarlo ai non addetti ai lavori.

Le competenze esclusive dello Stato, ora elencate una ad una, hanno occupato ampi aspetti delle competenze legislative autonome della Provincia.

◀ L'Autonomia come base per la convivenza in Alto Adige: accanto ai progressi, dal 1992 sono state introdotte anche limitazioni all'autonomia amministrativa e legislativa della Provincia.

Tra la fine della scorsa legislatura e l'inizio di quella attuale, il presidente della Provincia Arno Kompatscher vi ha fatto riferimento talmente spesso che anche gli altoatesini meno attenti al dibattito politico ne avranno sentito parlare. Ci riferiamo al ripristino degli standard di autonomia che nel 1992 portarono al rilascio della cosiddetta "quietanza liberatoria" da parte dell'Austria. Competenze legislative e amministrative autonome comprese dalla giurisprudenza della Corte costituzionale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Riforma che ha abolito il visto del commissario del Governo per le leggi provinciali e regionali, ha stabilito che sono le due Province a formare la Regione, ha introdotto a beneficio delle stesse la clausola di maggior favore e ha rovesciato il criterio di riparto: laddove non sia espressamente indicato altrimenti, una materia deve ritenersi oggetto di potestà legislativa delle Regioni (o delle Province autonome di Bolzano e Trento). Potenzialmente, una riforma positiva. In realtà, le competenze esclusive dello Stato, ora elencate una ad una, hanno occupato ampi aspetti delle competenze legislative autonome della Provincia: la loro "trasversalità", postulata dalla Corte

costituzionale in molte sentenze in materia di tutela della libera concorrenza, ordinamento civile, determinazione dei servizi civili e sociali che devono essere garantiti sul territorio nazionale, tutela dell'ambiente, ordine e sicurezza pubblica, ha progressivamente ristretto il margine di manovra legislativo della Provincia e ha fatto sì che in molti settori si dovessero applicare norme statali, spesso molto più burocratiche. "Come previsto dalla stessa riforma del 2001, alla nuova formulazione del Titolo V della Costituzione va adeguato lo Statuto di autonomia del 1972. La volontà di ripristinare gli standard di autonomia che nel 1992 portarono al rilascio della quietanza liberatoria è stata espressa dalla stessa presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, il 25 ottobre 2022 nell'ambito della dichiarazione programmatica del suo Governo", ha spiegato il presidente della Provincia. "E in occasione dell'incontro che ho avuto il 2 maggio 2023 con la presidente del Consiglio Meloni e il cancelliere federale austriaco Karl Nehammer è stato indicato il percorso futuro, con la tappa successiva costituita da una prima proposta che includesse anche le altre Regioni a Statuto speciale", ha aggiunto Kompatscher ▶



New York, 18.6.1992: gli ambasciatori ONU di Austria e Italia, Peter Hohenfellner e Vieri Traxler, presentano al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali (a destra) la dichiarazione sulla risoluzione della controversia.

► **Appalti e urbanistica, ma anche caccia e acque termali.** Ma di cosa si tratta, concretamente? Proviamo a spiegare, anche ai non addetti ai lavori, cosa il ripristino di quegli standard di autonomia comporterebbe, di fatto, per i cittadini, con lo spirito di servizio che, fin dalla sua prima uscita, ha caratterizzato questa rivista. Sì, perché quelle sentenze della Corte costituzionale hanno impedito alla Provincia autonoma di Bolzano di legiferare in ambiti che riguardano da vicino la vita degli altoatesini. Parliamo dell'ordinamento degli uffici regionali e provinciali e del loro personale, la cui regolamentazione è ora quasi interamente statale a causa della competenza dello Stato in materia di diritto civile. Degli appalti pubblici, settore nel quale il campo d'azione della Provincia è stato ridimensionato e ridotto alla regolamentazione delle questioni organizzative a causa delle competenze statali in materia di diritto civile e tutela della libera concorrenza. Dell'urbanistica (potestà legislativa limitata dalle

competenze statali in materia di tutela della libera concorrenza, diritto civile e tutela dell'ambiente), della Protezione civile (per via della tutela dell'ambiente) ma anche del settore minerario, delle acque termali, della caccia, dell'alpicoltura e dei parchi per la protezione della flora e della fauna (settori nei quali vale ancora la competenza trasversale dello Stato per la tutela dell'ambiente). E non vanno dimenticate l'assunzione diretta di servizi pubblici e la loro gestione a mezzo di aziende speciali, la polizia locale, gli ordini professionali e la tutela dell'ambiente stessa.

Un problema annoso, ancora irrisolto. Un problema che non nasce oggi e nemmeno nel 2001: l'articolo 8 dello Statuto di autonomia prevede, da parte delle Province, il rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico e delle disposizioni fondamentali delle riforme economico sociali della Repubblica. La Corte costituzionale attraverso le sue interpretazioni, ne ha sensibilmente ►

Il percorso della riforma

Il 3 ottobre 2023 la proposta di disegno di legge costituzionale delle Regioni e delle Province a Statuto speciale è stata formalmente presentata alla presidente del Consiglio Meloni, al Festival delle Regioni, a Torino.

Il 20 dicembre 2023 si è svolto a Roma il primo incontro bilaterale tra il Ministro delle Regioni, Roberto Calderoli, e i rappresentanti delle due Province autonome, alla presenza dei presidenti delle Commissioni paritetiche. Sono stati concordati i tavoli di lavoro bilaterali (Stato-Province autonome/Regioni) per la preparazione del disegno di legge governativo, con la proposta delle Regioni a Statuto speciale come base per la negoziazione: l'articolo 4 (quello sul Trentino-Alto Adige) sarà trattato per primo, l'obiettivo è concludere i lavori entro giugno 2024, presentando il testo al Governo per l'approvazione.

Il 22 febbraio 2024 si è tenuta una riunione dei presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, nella quale è stata nominata la delegata tecnica congiunta, professoressa Daria de Pretis. [mdg](#)

► ampliato i limiti in molte sentenze fin dagli anni 90, limitando o restringendo la portata e il margine di manovra dei poteri legislativi e amministrativi concessi alla Provincia. In passato sono state prese contromisure sotto forma di specifiche norme di attuazione dello Statuto di autonomia che affermavano la competenza della Provincia autonoma di Bolzano nei settori legislativi in oggetto o la interpretavano in modo estensivo, ma ciò non ha sempre portato a risultati soddisfacenti.

La proposta di riforma. La soluzione del problema non può che essere rappresentata, quindi, da una legge costituzionale di riforma dello Statuto di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, disegno di legge che è attualmente in fase di elaborazione da parte di un apposito tavolo di lavoro bilaterale Stato-Province autonome. Il testo pone sostanzialmente rimedio ai “guasti” che abbiamo già segnalato. In tema di ordinamento degli uffici regionali o provinciali e del personale ad essi addetto, viene aggiunto il riferimento al rapporto di lavoro e alla relativa contrattazione collettiva regionale o provinciale. L’urbanistica e i piani regolatori, come nella Costituzione, diventano “governo del territorio, edilizia, urbanistica e piani regolatori”. In tema di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale si fa riferimento anche alle procedure di aggiudicazione e alla fase della loro esecuzione (lavori, servizi e forniture). Per l’assunzione diretta di servizi pubblici e la loro gestione a mezzo di aziende speciali si fa riferimento all’istituzione, all’organizzazione, al funzionamento e alla regolazione. È prevista la competenza nella tutela dell’ambiente che la Provincia già esercitava in virtù di altre sue competenze primarie e che peraltro potrebbe essere assegnata alle Regioni a Statuto ordinario con l’introduzione dell’Autonomia differenziata. Nel settore del commercio, è compresa la competenza sull’urbanistica commerciale e sugli orari delle attività. Importante, all’articolo 103, l’introduzione del principio dell’intesa con i Consigli regionale e provinciali per l’adozione di leggi costituzionali di revisione dello

Statuto stesso. Ancora, all’articolo 104 è previsto che la procedura semplificata adottata per la modifica del Titolo VI e degli articoli 13, 30 e 49 dello Statuto, possa essere adottata per trasferire in futuro alla Provincia o alla Regione altre competenze. Infine, l’articolo 107 chiarisce il funzionamento delle Commissioni dei 6 e dei 12 e ne rafforza lo status.

Tecnicismi? Anche, ma non solo. Chiamateli pure così, ma se questa riforma passasse, l’Autonomia dell’Alto Adige ne uscirebbe decisamente consolidata. ■

La soluzione non può che essere rappresentata da una legge costituzionale di riforma dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige.

L’iter di approvazione

Ai sensi dell’articolo 103, comma 3 dello Statuto, una proposta di modifica dello Statuto stesso, approvata dal Governo, deve essere trasmessa alla Regione e ai due Consigli provinciali per le osservazioni, che devono essere espresse entro due mesi. Nella misura in cui le modifiche dello Statuto di autonomia riguardano l’Alto Adige, esse devono essere trasmesse anche alla Repubblica d’Austria, in conformità all’Accordo di Parigi e alla successiva

prassi statale consolidata. Viene inoltre acquisito il parere della Commissione 137. Tale consultazione è obbligatoria per le modifiche allo Statuto di autonomia. L’approvazione della legge costituzionale che modifica lo Statuto di autonomia da parte del Parlamento avviene in conformità all’articolo 138 della Costituzione, due approvazioni con maggioranza qualificata in entrambe le Camere con un intervallo di tempo di tre mesi, ma in questo specifico caso non è possibile indire un referendum, così come disposto dall’articolo 103, comma 4 dello Statuto. mdg

“Così si riafferma la specialità”

La vicepresidente emerita della Corte costituzionale Daria de Pretis chiarisce da cosa è nata l'esigenza di modificare lo Statuto, i contenuti e la portata della proposta di riforma.

Docente di diritto amministrativo e poi rettrice dell'Università di Trento, per nove anni giudice e poi anche vicepresidente della Corte costituzionale, ora consulente tecnica delle Regioni e Province a Statuto speciale: chi meglio di Daria de Pretis ci poteva chiarire da cosa è nata la necessità di modificare lo Statuto di autonomia, i contenuti e la portata della proposta di riforma? Ecco i nostri quesiti e le risposte dell'insigne giurista.

Professoressa de Pretis, cosa è successo, giuridicamente, con la riforma del Titolo V: Costituzione e Statuto di autonomia non sono più “allineati”? Gli Statuti speciali si muovono nella vecchia logica del riparto delle funzioni tra Stato e Regioni, omogenea a quella originaria della Costituzione: definiscono le materie di competenza della Regione (e delle due Province autonome

di Trento e Bolzano) e i loro limiti, il resto è competenza dello Stato. La riforma del Titolo V del 2001 ha reso disomogenee le due logiche: il nuovo articolo 117 della Costituzione rovescia il criterio di riparto assegnando alla Regione tutto ciò che non è espressamente attribuito allo Stato, mentre per gli Statuti speciali resta il criterio originario. Ad un apparente allargamento delle competenze delle Regioni ordinarie si è accompagnata però l'introduzione delle materie di esclusiva competenza statale, “trasversali”, elencate all'articolo 117 secondo comma. Sono materie che di fatto interferiscono con tutte quelle di competenza regionale, offrendo allo Stato un grande campo d'intervento in settori cruciali come l'ambiente, l'ordinamento civile, la libera concorrenza. In virtù della clausola di maggior favore – per cui ciò che in più è stato dato alle Regioni

ordinarie, è esteso anche alle Speciali – le materie statali trasversali hanno finito per incidere, per varie ragioni, sulle competenze delle stesse Speciali anche al di là dell'ambito in cui strettamente avrebbero dovuto operare. In ogni caso ci troviamo in una situazione di confusione, di poca chiarezza, sulla quale è molto importante intervenire.

Quali sono, in sintesi, gli elementi forti della riforma dello Statuto?

La revisione dei limiti delle competenze legislative, la ridefinizione delle materie in maniera più chiara, con un linguaggio e con nozioni che corrispondono ai tempi, l'introduzione del principio dell'intesa – lo Statuto può essere modificato solo in accordo con Regione e Province autonome – e il rafforzamento del ruolo delle Commissioni paritetiche nella formazione delle norme di attuazione.



Daria de Pretis, già docente e rettrice dell'Università di Trento, giudice e vicepresidente della Corte Costituzionale.

Potremmo parlare, più che di un ripristino, di un consolidamento, anche pro-futuro, delle competenze legislative autonome?

Direi ripristino vorrebbe dire che l'Autonomia è stata lesa e questo non mi sento di affermarlo. Direi che ci sono state delle incertezze, e una certa “eterogenesi dei fini” della stessa clausola di maggior favore, che, sebbene pensata per salvaguardare la specialità, non ha avuto esiti felici per le Speciali. Io parlerei di un consolidamento e di una riaffermazione della specialità alla luce del testo costituzionale. La specialità va riaffermata dentro un quadro costituzionale – e direi anche un quadro fattuale – che nel frattempo è cambiato. **mdg**



L'Austria veglia sull'Autonomia

L'Austria segue da vicino lo sviluppo dell'Autonomia dell'Alto Adige. In un'intervista a *nëus*, il professor Helmut Tichy spiega il ruolo svolto dalla funzione tutrice e dall'ancoraggio internazionale.

Helmut Tichy – nella foto del 2018 alla cerimonia di consegna del Grande Ordine di Merito della Provincia autonoma di Bolzano per la sua attività di ambasciatore dell'Autonomia dell'Alto Adige.

Il professor Helmut Tichy è stato capo dell'Ufficio di diritto internazionale presso il Ministero degli Esteri austriaco fino al 2023. Insegna all'Università di Graz e all'Accademia diplomatica di Vienna. Le sue specializzazioni giuridiche comprendono l'interazione tra diritto internazionale e diritto costituzionale, il diritto internazionale umanitario e l'Alto Adige. Nell'intervista a *nëus* spiega la prospettiva austriaca sulla prevista riforma dello Statuto di autonomia.

Nel 1992 l'Autonomia dell'Alto Adige era ben sviluppata. Per questo motivo l'Austria e l'Italia hanno firmato la composizione della controversia davanti alle Nazioni Unite. Oggi l'Alto Adige vede ancora una volta un motivo per migliorare il proprio status di Autonomia. Come valuta lo sviluppo dell'Autonomia in questi 32 anni? Nel complesso,

vedo l'evoluzione molto positiva: l'Autonomia dell'Alto Adige, garantita dal diritto internazionale, è diventata quasi scontata e costituisce un esempio in Europa e nel mondo. Tuttavia, è necessario monitorare molto da vicino dove l'Autonomia si è sviluppata positivamente, come nel caso dell'autonomia finanziaria, e dove può ancora essere ampliata, ma anche dove sono state imposte delle limitazioni, ad esempio da alcune sentenze della Corte costituzionale italiana, e dove quindi devono essere ripristinate le competenze perse.

L'Alto Adige sta attualmente negoziando l'auspicato ripristino dell'autonomia legislativa direttamente con l'Italia. Roma sta inviando segnali positivi. L'Austria può svolgere un ruolo di supporto nella sua funzione di tutela? L'Austria segue molto da vicino gli sviluppi della situazione ed esercita sempre il

suo ruolo di tutela in base al diritto internazionale, aspettando di vedere cosa si può ottenere direttamente tra Bolzano e Roma. Questo è in linea con i rapporti diplomatici tra due Stati amici, la cui appartenenza congiunta all'Unione Europea ha contribuito molto alla risoluzione delle questioni aperte. L'Austria si rivolgerebbe direttamente ai suoi interlocutori del Governo di Roma solo se la Giunta altoatesina lo ritenesse necessario.

L'Autonomia dell'Alto Adige è l'unica in Italia ad essere riconosciuta a livello internazionale. Anche questo è un vantaggio nelle trattative in corso? Certamente. La Giunta altoatesina sa che le sue preoccupazioni hanno anche un fondamento nel diritto internazionale e che, se lo desiderasse, queste preoccupazioni potrebbero essere rappresentate anche da un altro Stato a livello bilaterale e internazionale.

Come in passato, anche per la prevista modifica dello Statuto di autonomia è prevista una comunicazione ufficiale dall'Italia alla Repubblica d'Austria. Qual è il significato di questo "scambio di note"? Uno scambio di note tra due Stati rende evidente che una questione non è di natura puramente costituzionale o interna, ma ha anche rilevanza internazionale. In ogni caso, è buona tradizione che l'Italia informi l'Austria sugli sviluppi dell'Autonomia dell'Alto Adige in modo formale, cioè con una nota, alla quale l'Austria risponde. Dato lo stretto legame tra l'Autonomia e il suo sviluppo dinamico con un trattato internazionale, l'Accordo De Gasperi-Gruber del 1946, tali notifiche hanno rilevanza anche ai sensi del diritto internazionale. [gst/mdg](#)

Come proteggersi in occasione di un temporale

Il primo temporale dell'anno, in Alto Adige, è arrivato il sabato prima della Domenica delle Palme, il 23 marzo. La prima regola in caso di temporali è quella di mettersi al sicuro il prima possibile. Il rischio di essere colpiti da un fulmine può essere ridotto al minimo seguendo alcune regole fondamentali. I fulmini colpiscono preferibilmente nel punto più alto. Per questo motivo, chi si trova all'aperto dovrebbe lasciare il più possibile i campi o i prati durante i temporali per evitare di costituire, per questi, il punto più alto. Inoltre, tutti gli alberi dovrebbero essere evitati (indipendentemente dal fatto che siano querce o faggi). Infatti, se un fulmine colpisce un tronco, la tensione può attraversarlo o si può essere colpiti da un ramo che si è staccato. Gli alberi isolati sono particolarmente a rischio. Durante i temporali è inoltre importante tenersi a distanza dal metallo, che conduce particolarmente bene la corrente dei fulmini e può provocare ustioni. Gli edifici dotati di un

sistema di protezione contro i fulmini o le automobili offrono la massima sicurezza: un'automobile funziona come una gabbia di Faraday, gli occupanti sono protetti dal guscio metallico dell'auto se tutti i finestrini e gli sportelli sono chiusi. Tuttavia, poiché durante i temporali c'è il rischio di raffiche di vento, acquazzoni o grandinate, è consigliabile astenersi dalla guida durante i temporali forti e aspettare che il temporale passi in un parcheggio. Se si viaggia in bicicletta, è bene cercare un riparo, ma mai in collina, sotto pali metallici o alberi.

In una casa dotata di parafulmine si è ben protetti dai temporali. Non appena si avvicina un temporale, tutte le finestre e le porte devono essere chiuse per proteggere gli interni. [mac/mdg](#)

 Cosa fare durante i temporali? Le raccomandazioni dell'Agenzia per la Protezione civile.

Ingresso gratuito ai musei con abo+

Dal 15 giugno al 4 settembre 2024, chiunque sia in possesso di un abbonamento abo+ valido potrà nuovamente visitare numerosi musei e sedi espositive in tutto l'Alto Adige con ingresso gratuito. In questo modo bambini e ragazzi, scolari, studenti e apprendisti hanno l'opportunità di conoscere l'Alto Adige da una nuova prospettiva. La maggior parte dei musei aderenti all'iniziativa è raggiungibile con i mezzi pubblici, ovvero con l'abo+. L'AltoAdige Pass abo+ è un abbonamento personale che consente a scolari e studenti di utilizzare tutti i mezzi pubblici della rete di trasporto altoatesina. Hanno diritto all'abo+ le persone di età compresa tra i 6 e i 28 anni, residenti in Alto Adige e che frequentano un corso di studi. [jw/mdg](#)



L'elenco dei musei che partecipano all'edizione 2024 sarà online da fine maggio



Ulteriori informazioni sull'AltoAdige Pass abo+



Informazioni sul panorama museale dell'Alto Adige

L'Arge Alp cerca progetti sull'uso sostenibile dell'acqua

La Comunità di lavoro delle Regioni alpine (Arge Alp) mette l'uso sostenibile dell'acqua al centro dell'edizione 2024 del Premio Arge Alp. Il premio viene assegnato a progetti che sensibilizzano all'uso attento ed economico della risorsa acqua nelle Regioni alpine. Possono essere presentate sia iniziative non ancora avviate sia quelle già in fase di realizzazione; non saranno presi in considerazione progetti già conclusi. Possono essere presentati anche progetti di cooperazione interregionale.



Foto: ASP/Claudia Corrent

I progetti partecipanti devono pervenire alla rispettiva Regione membro entro il 1° giugno. In Alto Adige devono essere inviati all'Agenzia provinciale di stampa e comunicazione (asp@provincia.bz.it). I premi saranno consegnati il 25 ottobre in occasione della conferenza dei capi di Governo Arge Alp in Ticino. Per i tre progetti vincitori sono previsti premi in denaro per un totale di 12.000 euro.

Il Premio Arge Alp 2024 premia le misure di sensibilizzazione per un uso sostenibile dell'acqua. I progetti possono essere presentati fino al 1° giugno.



Tutte le informazioni sul Premio Arge Alp 2024

Aiuto ai giovani agricoltori

Fino al 28 giugno, i giovani al di sotto dei 41 anni che acquistano o assumono un'azienda agricola possono presentare domanda di aiuto all'insediamento. I giovani agricoltori possono fissare un appuntamento per presentare la domanda in determinati giorni presso gli uffici agricoli distrettuali di Silandro (31 maggio e 21 giugno), Bressanone (22 maggio e 4 e 18 giugno), Brunico (21 maggio e 3 e 17 giugno) e Merano (le date non erano disponibili al momento della stampa). All'appuntamento è necessario portare con sé i seguenti documenti: contratto o certificato di eredità, documentazione di apertura della partita IVA in campo agricolo (Camera di Commercio, Agenzia delle Entrate), documento di riconoscimento del richiedente, qualifica professionale, nonché il Fascicolo aziendale (SIAF) (eventualmente reperibili presso l'Ufficio distrettuale stesso). Inoltre, i giovani agricoltori devono portare un elenco degli investimenti previsti per i due anni successivi. Se soci di un'azienda, devono comunicarlo in anticipo, perché la procedura di candidatura è leggermente diversa.

Formazione per diventare "youth worker"

Il lavoro con i giovani è al centro della qualifica professionale di "youth worker". Recentemente, la qualifica di promotore e promotrice certificati di politiche giovanili è stata ufficialmente inserita nel registro provinciale delle qualifiche professionali. Per accedere a questa qualifica professionale ci sono due percorsi: chi è alle prime armi può iscriversi al corso per operatore giovanile certificato, che sarà gestito da ottobre 2024 dalla Scuola professionale provinciale per le professioni sociali „Emmanuel Lévinas“ di Bolzano

con lingua di insegnamento italiana. Chi ha già esperienza di lavoro con i giovani potrà accedere all'esame finale per la certificazione delle competenze nel giugno 2025 dopo un colloquio e la preparazione di un dossier che documenti la propria esperienza. La certificazione è valida in tutta Europa. [mpi/mdg](https://mpi.mdg)



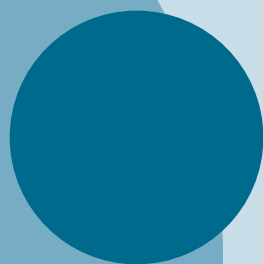
Iscrizione al corso

L'Alto Adige a confronto con le regioni vicine

Con quali regioni confina l'Alto Adige? Quante persone vivono qui e là? E quante persone vivono nell'Unione Europea e nel mondo intero? Il grafico e i dati sulla popolazione hanno lo scopo di aiutarci a fare le dovute proporzioni, mettendo i nostri numeri in relazione agli altri.

Mondo

8.030.000.000
abitanti



Unione Europea

448.000.000
abitanti

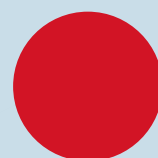
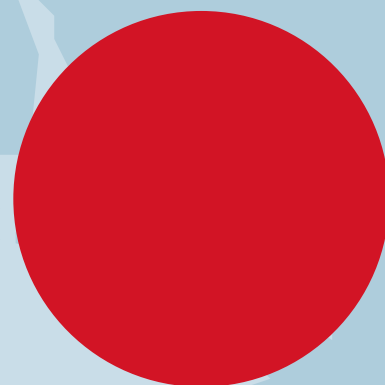


Alto Adige

533.000 abitanti

Veneto - 4.848.000

Venezia - 252.000 abitanti



Innsbruck - 131.000 Einwohner

Tirol - 771.000



Salzburg - 157.000 Einwohner

Salzburg - 568.000

Südtirol im Vergleich zu angrenzenden Regionen

An welche Regionen grenzt Südtirol eigentlich an? Wie viele Menschen leben hier und dort? Und wie viele Menschen leben im Vergleich dazu in der Europäischen Union und auf der Erde insgesamt? Die Graphik und die Zahlen zur Bevölkerung sollen Relationen darstellen und dazu beitragen, Dinge möglichst zu relativieren.

Graubünden - 203.000
Chur - 38.000 Einwohner

Lombardia - 9.943.000
Milano - 1.350.000 abitanti

Trentino - 541.000
Trento - 118.000 abitanti

Südtirol - 533.000
Bozen - 107.000 Einwohner

Martin Sagmeister ist Mitarbeiter in der Kulturabteilung des Landes. Er organisiert unter anderem die philosophische Reihe THEMA: Sie bietet Möglichkeiten zur Reflexion über Mensch und Gesellschaft. Für *néus* gestaltet Martin Sagmeister regelmäßig die Rubrik „Andersrum“.